

Giornata d'inizio anno accademico 2005/2006

Il 10 ottobre 2005 si è aperto ufficialmente presso la Facoltà di Teologia di Lugano l'anno accademico 2005-2006. Di questa giornata inaugurale pubblichiamo qui di seguito il rapporto rettorale tenuto dal Prof. Libero Gerosa, Rettore della FTL, e l'intervento dell'On. Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato e Direttore del DECS (Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport) Repubblica e Cantone Ticino.

Egregio Signor Consigliere di Stato,
Onorevoli autorità,
Illustri colleghi,
Gentili Signore e Signori,
Carissimi studenti e studentesse,

mentre rivolgo a tutti il più cordiale benvenuto, dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 2005/2006.

Lo faccio con un sentimento di gratitudine profonda per tutto quanto è stato concesso di raggiungere alla comunità accademica della FTL nel suo insieme, durante lo scorso anno, certamente da annoverare fra i più importanti della storia di questa prima istituzione universitaria della Svizzera italiana.

Infatti, la decisione presa il 24 febbraio 2005 dalla Conferenza Universitaria Svizzera (CUS) di accreditare la FTL su proposta dell'Organo di accreditamento e garanzia della qualità delle istituzioni universitarie (OAQ) è certamente una tappa storica, fondamentale non solo per la FTL stessa, ma per tutto il mondo universitario svizzero, perché è la prima volta che una facoltà ecclesiastica, ossia non statale, raggiunge quest'importante traguardo confermandone la maturità scientifica e accademica¹. Come afferma il Presidente della Fondazione dell'Università della Svizzera Italiana (USI), nella sua lettera inviata il 12 aprile 2005 al Rettore della

¹ Cfr. L. GEROSA, *Un evento storico: l'accREDITAMENTO della FTL*, in RTLu 2 (2005) 305-311.

FTL: «La decisione di accreditamento, presa da un organismo politico, la Conferenza universitaria svizzera e basata su valutazioni tecniche, effettuate da esperti universitari internazionali è di straordinaria importanza per la FTL, poiché rappresenta il riconoscimento ufficiale svizzero della qualità dell'attività accademica e della ricerca svolte presso la FTL, che ora è, in Svizzera, una Facoltà come ogni altra facoltà universitaria sia dal punto di vista accademico sia dal punto di vista della ricerca scientifica»².

Certo, sotto il profilo del rigore scientifico la FTL è una facoltà come ogni altra facoltà universitaria accreditata, ma tuttavia diversa a livello della specificità dei contenuti delle proprie attività didattiche e delle proprie ricerche, nonché a motivo dell'originalità dell'impostazione metodologica dei *curricula* o percorsi di studio da essa proposti.

Come ha affermato l'Eminentissimo Signor Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato di Papa Benedetto XVI, nella sua recente visita alla FTL dove ha tenuto la relazione finale del II Convegno internazionale DiReCom: «Sono venuto volentieri a Lugano, ospite di questo nuovo centro di studi teologici, di fronte al quale c'è un grande avvenire. Voglio sottolineare la novità di questa facoltà teologica, che è lievitato nella cultura cattolica svizzera»³.

Questo duplice riconoscimento, basato su un'analisi accurata di dati di fatto caratterizzanti la situazione attuale della FTL, *ad extra* è la miglior risposta alle critiche sia di chi, in ambito ecclesiastico, teme ancora che il trasferimento della FTL nel Campus Universitario dell'USI possa in qualche modo indebolire la sua fedeltà al Magistero, sia di chi, in ambito laicistico, forse non si è ancora accorto che la FTL costituisce una grossa *chance*, già oggi e si spera ancora di più nel futuro, per lo sviluppo degli aspetti umanistici di tutto il polo universitario della Svizzera italiana. Infatti, in ogni percorso di studi proposto dalla FTL ci si «interroga sull'uomo», per riprendere la stessa formulazione usata dal prof. Pietro Barcellona in un recente convegno sulle rive del Ceresio⁴, e vi si risponde a livello rigorosamente scientifico con un dialogo aperto a 360° gradi con tutte le istanze accademiche di qualità.

Lo stesso duplice riconoscimento *ad intra* è il miglior incoraggiamento per tutti i membri della FTL a voler fare ancor meglio in futuro, malgrado l'attuale scarsità di mezzi finanziari a disposizione. Anzi, benché negli ultimi due anni la FTL sia riu-

² R. RESPINI, *Lettera al Rettore della FTL*, 12 aprile 2005 (archivio della FTL).

³ *Avvenire*, mercoledì 21 settembre 2005, 7.

⁴ Cfr. l'articolo *Qualche rimbroto e tanti consigli per un'USI più umanistica*, in *Giornale del Popolo*, 13 giugno 2005.

scita con generosi sacrifici ad ottimizzare il risparmio in ogni suo settore (si pensa anche solo al fatto che i suoi costi globali annuali corrispondono grosso modo a meno della metà dei costi per i soli stipendi dei docenti di una singola facoltà dell'USI!), rimangono ancora dei margini di manovra che, se bene utilizzati, potranno garantire alla nostra facoltà ulteriori sviluppi positivi durante il prossimo quadriennio, sia a livello della didattica che della ricerca. Infatti, da una parte con tutte le autorità accademiche e politiche – e fra queste un grazie particolare va all'On. Gabriele Gendotti per la sua sensibilità e attenzione a queste problematiche – si sta vagliando attentamente sulla base dell'accreditamento ottenuto le possibilità future della FTL di accedere a qualche tipo di finanziamento pubblico, sia pure parziale; dall'altra a breve termine si intende attivare una serie di contatti con il Fondo nazionale svizzero per la ricerca e altri enti pubblici o privati, svizzeri ed europei, con l'intento di potenziare i settori della ricerca della FTL. Attualmente i dottori-ricercatori presso la nostra facoltà sono pochi, a motivo della scarsità dei mezzi finanziari, ma le prospettive di sviluppo sono buone e saranno attentamente vagliate dal Consiglio di Facoltà affinché siano scelti oggetti di ricerca di effettivo interesse generale per tutta la società, nonché dei ricercatori capaci di ampliare l'offerta didattica della FTL nel campo delle discipline opzionali o ausiliarie della Teologia, che vanno dall'arte all'archeologia, dal diritto alla filosofia.

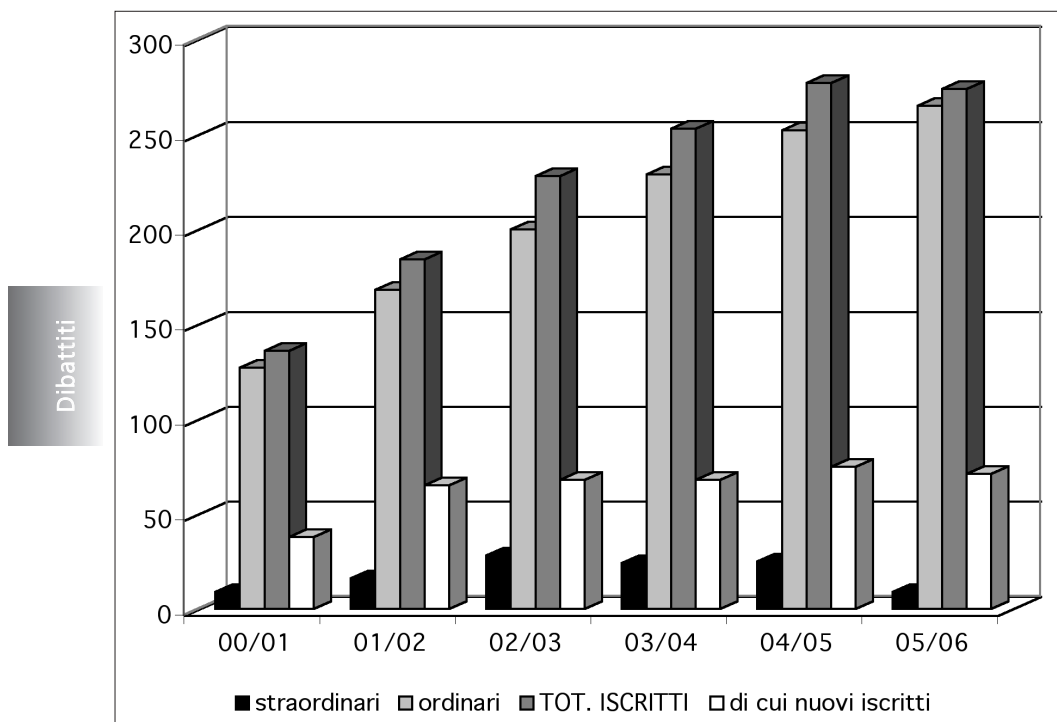
L'interesse rinnovato per queste discipline, che hanno diverse afferenze con la Teologia, è documentato non solo dal numero crescente di uditori e iscritti a singoli moduli, ma anche e soprattutto dai dati statistici riguardanti gli studenti ordinari della FTL, che ancora una volta – nonostante il blocco, speriamo solo temporaneo delle borse di studio! – si attestano su cifre da record se confrontati con quelli delle altre facoltà teologiche svizzere ed europee. In particolare è da sottolineare il fatto che *per il quinto anno consecutivo il numero dei nuovi iscritti supera le 60 unità.*

STUDENTI ISCRITTI ALLA FTL – I NUMERI

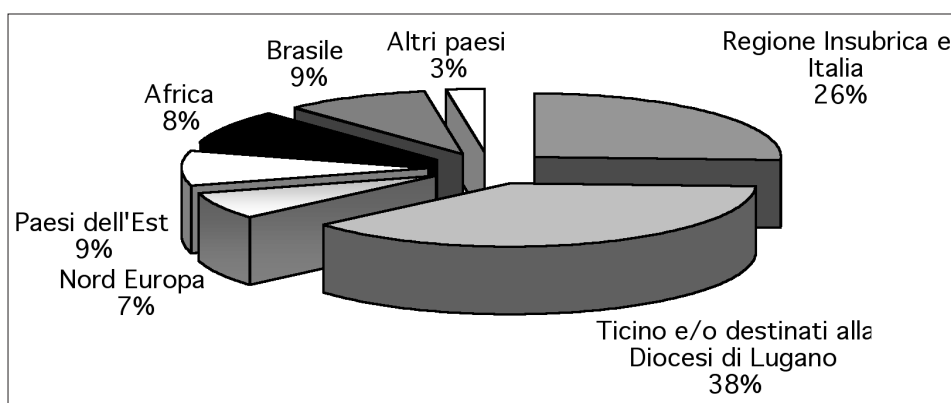
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/2006
straordinari	9	16	28	24	25	9
ordinari	127	168	200	229	252	265
TOT. ISCRITTI	136	184	228	253	277	274
<i>di cui nuovi iscritti</i>	<i>38</i>	<i>65</i>	<i>68</i>	<i>68</i>	<i>75</i>	<i>71</i>
<i>che vanno così suddivisi:</i>						
<i>Teologia</i>				55	41	43
<i>Bachelor in filosofia applicata</i>				13	15	20
<i>Master in diritto comparato</i>					19	8

Dibattiti

STUDENTI ISCRITTI ALLA FTL - IL GRAFICO



PROVENIENZA DEGLI STUDENTI



Anche i dati statistici riguardanti la produzione scientifica dei docenti della FTL sono ragguardevoli: accanto alle due riviste, la *Rivista Teologica di Lugano* con scadenza quadrimestrale e l'*Annuario DiReCom*, entrambe ben valutate dalla critica, nei suoi primi due anni di vita la nostra piccola casa editrice Eupress è riuscita ad approntare un catalogo con ben 9 collane e più di 40 titoli. Pure il numero delle tesi di dottorato difese alla FTL è aumentato.

Tutto ciò è molto importante, in un mondo accademico che deve confrontarsi sempre di più con le leggi implacabili del mercato; ma ancora più importante e confortante è costatare come questa quantità si coniuga con una qualità giudicata eccellente da osservatori esterni. Lo documentano i giudizi scritti dagli esperti europei, che ci hanno seguito durante la procedura di accreditamento; le recensioni di alcune delle tesi dottorali difese alla FTL, come quella che il massimo conoscitore del diritto medievale Paolo Grossi ha pubblicato in merito all'opera di Stefano Violi, ricercatore dell'Istituto DiReCom; l'ottenimento di finanziamenti da parte della Comunità Europea per delle ricerche in corso presso la FTL; le testimonianze che ci giungono dalla Chiesa locale e dai paesi in cui ex studenti della FTL svolgono la loro attività di evangelizzatori. Quest'ultimo fatto è forse il più importante e comunque quello che ci sostiene maggiormente nel rinnovare i nostri sacrifici affinché la FTL svolga sempre meglio la sua funzione culturale e missionaria, in piena sintonia con il compito affidato ai teologi dal Concilio Vaticano II, di cui il prossimo 8 dicembre ricorrerà il 40° anniversario della chiusura, la quale a sua volta ha aperto nuovi orientamenti al cammino di evangelizzazione nel III millennio. Un cammino su cui i teologi e docenti universitari dovranno impegnarsi a fondo, soprattutto in Europa, come profeticamente indicavano i Padri conciliari: «Coloro che si applicano alle scienze teologiche nei seminari e nelle università si studino di collaborare con gli uomini che eccellono nelle altre scienze, mettendo in comune le loro forze e opinioni. La ricerca teologica, mentre persegue la conoscenza profonda della verità rivelata, non trascuri il contatto con il proprio tempo per poter aiutare gli uomini competenti nelle varie branche del sapere ad acquistare una più piena conoscenza della fede. Questa collaborazione gioverà grandemente alla formazione dei sacri ministri, che potranno presentare ai nostri contemporanei la dottrina della Chiesa intorno a Dio all'uomo e al mondo in maniera più adatta, così da farla anche da essi più volentieri accettare. È anzi desiderabile che molti laici acquistino una conveniente formazione nelle scienze sacre e che non pochi tra loro si diano di proposito a questi studi e li approfondiscano con mezzi scientifici adeguati. Ma affinché possano esercitare

il loro compito, sia riconosciuta ai fedeli, tanto ecclesiastici che laici, una giusta libertà di ricercare, di pensare e di manifestare con umiltà e coraggio la propria opinione nel campo in cui sono competenti»⁵.

Con queste parole della *Gaudium et spes*, così autorevoli nell'indicarci la via da percorrere anche in futuro, auguro a tutti buon lavoro e tante soddisfazioni. Grazie!

Libero Gerosa

⁵ CONCILIO VATICANO II, Costit. Ap. *Gaudium et spes*, n. 62, 7.

Egregio signor Rettore,
Autorità religiose, accademiche e politiche
Gentili signore e signori,

L'inizio di un nuovo anno accademico è sempre un momento carico di speranze: si incomincia un nuovo periodo di studio, di insegnamento e di ricerca con l'entusiasmo dei disegni maturati durante la pausa estiva.

Il mio primo pensiero e il primo augurio va perciò alle studentesse e agli studenti, ai professori, al Rettore affinché l'anno che si apre sia pieno di soddisfazioni e vi permetta di realizzare i vostri obiettivi. Una Facoltà universitaria è una comunità di insegnamento di apprendimento e di ricerca, uno spazio di libertà che vi auguro di saper utilizzare al meglio.

Un secondo augurio è legato al consolidamento del tessuto universitario ticinese.

In questo ultimo anno alcune novità hanno arricchito il panorama ticinese della formazione universitaria:

- il 24 febbraio 2005 la Facoltà di Teologia è stata accreditata dalla Conferenza universitaria svizzera – la CUS – dopo una rigorosa valutazione della qualità;
- a fine estate anche la formazione di Bachelor del Franklin College, attivo in Ticino da parecchi anni, è stata accreditata dalla CUS;
- è di pochi giorni la decisione del Consiglio federale di attribuire all'ISPFP il ruolo di istituto universitario.

Abbiamo sempre creduto che la costituzione e lo sviluppo dell'USI non potesse restare un fatto isolato, ma che avrebbe potuto consolidarsi meglio in un panorama universitario ricco e diversificato, a condizione che gli apporti fossero di qualità.

La Facoltà di teologia grazie al riconoscimento della CUS e alla qualità della sua offerta diventa un elemento importante in questa offerta formativa.

Accanto alle collaborazioni accademiche bisognerà anche pensare a accordi più pragmatici, magari in concomitanza con i cambiamenti in atto a livello federale nei rapporti cantoni, confederazione e università: la proposta di modifica di legge è in uno stadio avanzato di preparazione e dovrebbe poter entrare in vigore nel 2008. Mantenere e aumentare la qualità e la collaborazione a livello cantonale e nazionale diventa il secondo augurio.

Le università hanno come elemento caratterizzante l'insegnamento: il numero di studenti diventa perciò un indicatore significativo del suo successo: la Facoltà di Teologia di Lugano ha saputo aumentare negli anni la sua capacità di attrazione passando dai 136 studenti nel 2000/1 ai 271 previsti nel 2005/6.

Sono dati significativi soprattutto se collocati nel contesto delle università svizzere. Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito al raddoppio degli studenti di scienze umane (da 20.000 circa a 40.000), mentre nelle facoltà di teologia si è assistito a un leggero calo (da 1544 nel 1995/6 a 1497 studenti nel 2004/5): le due facoltà di teologia cattolica, Friburgo e Lucerna, hanno nel 2004 rispettivamente 381 e 221 studenti. La Facoltà di Teologia di Lugano con i suoi 271 studenti è una presenza significativa sul piano svizzero e non solo cantonale.

La Facoltà si sta consolidando anche a livello di numero di studenti: credo sia facile capire che questo diventa il terzo augurio, la capacità di attrarre studenti in una disciplina difficile, non sicuramente alla moda.

Un ulteriore augurio. L'attività universitaria in generale non si può più giustificare solo come luogo pur eccellente, ma chiuso, di insegnamento e di ricerca, ma deve aprirsi a un dialogo attivo con la società. Vale per le Facoltà scientifiche, confrontate con la crescente ansia di fronte a scoperte che sembrano sfuggire al controllo, ma vale anche per le altre discipline, compresa evidentemente la teologia.

La Facoltà di Teologia di Lugano si caratterizza come Facoltà cattolica, come Ginevra e Zurigo si rifanno alla riforma protestante, e nel dialogo non può annacquare questa dimensione. Anzi proprio il rigore e la coerenza della sua ricerca, possono dare un contributo importante alle altre scienze, un complemento per non dimenticare dimensioni importanti dei problemi attuali.

Basti citare la dimensione etica nel progresso scientifico.

Oppure pensare al dialogo tra le religioni o al rispetto profondo e reciproco fra chi crede e chi ha un'altra visione dell'essenza della vita.

La religione come crescita dell'uomo e della convivenza e non come fonte di intolleranza e persino di terrorismo. La ricerca scientifica di qualità evita le facili semplificazioni, permette di conoscere le radici, spesso molto più vicine di quanto appaia superficialmente, tra civiltà e religioni diverse.

Non per dare parole d'ordine o imporre una visione, ma per approfondire temi che ci preoccupano tutti, la cui soluzione è sicuramente complessa e deve poter essere cercata con il contributo di tutte le forze.

L'essenza dell'essere umano è nella propria coscienza e nella libertà di usarla. Non esiste alcuna ragione economica, religiosa o culturale per proibire o fissare limiti alla libertà di coscienza.

La Facoltà ben ha capito questa situazione e, come ho potuto accertare, è presente organizzando convegni che toccano temi centrali per la nostra società e per il momento storico che stiamo vivendo.

L'ultimo augurio è che la presenza culturale della Facoltà di Teologia possa ulteriormente svilupparsi, basandosi sulla competenza dei propri professori e sulla ricerca in atto nei vari Istituti.

Quattro auguri per un nuovo anno accademico.

Dovrebbero bastare per sottolineare l'interesse e la simpatia con cui l'autorità cantonale segue l'attività della Facoltà.

Grazie dell'attenzione.

Gabriele Gendotti

Dibattiti